



*Diario di Bordo*

# Normandia, Bretagna, Castelli della Loira, Camargue, Provenza



*Laura e Vladimiro Testa*

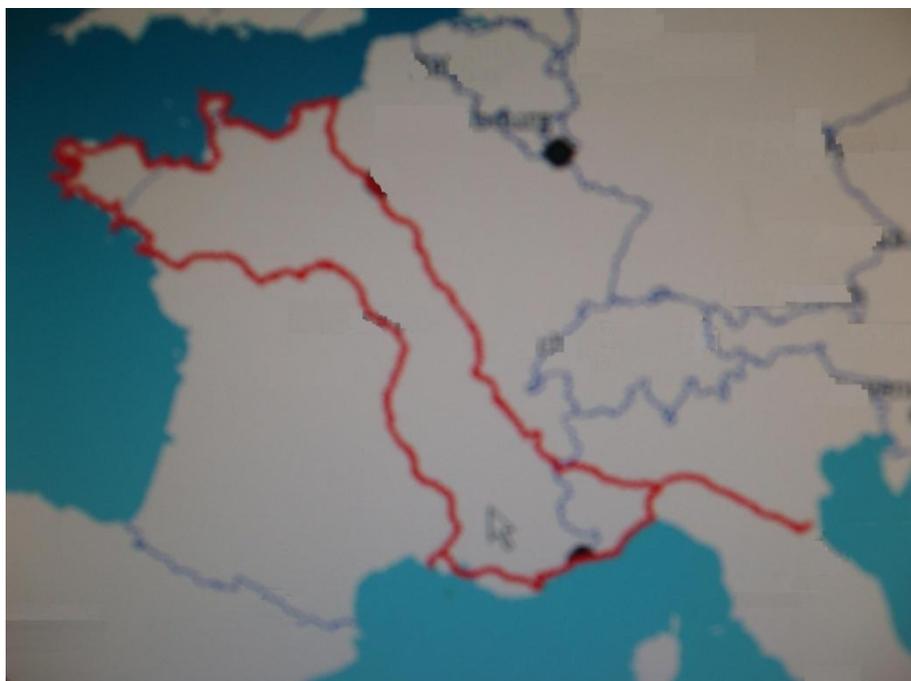
**FRANCIA**

*01-23 Agosto 2008*

PARTENZA: 01 Agosto 2008 ore 16,00

RIENTRO: 23 Agosto 2008 ore 17,00

KM PERCORSI: 5.157,3



**EQUIPAGGIO:**

VLADIMIRO pilota, cuoco  
LAURA diario di bordo, aiuto cuoco, cura Camper

**MEZZO:**

Kentucky Camargue 3 (Ken il Guerriero)  
Ford 350L 2.4 TDCi



## COSTI

## Gasolio:

litri: 674,02	€.	895,03
---------------	----	--------

## Pedaggi:

Imola - Salbertrand	€.	30,50
Trafofo Fréjus	€.	44,00
Saint Michel-Chignon	€.	15,90
Ponte di Normandia	€.	5,00
Le Muy-Confine di Stato <small>xxmiglia</small>	€.	14,60
<u>Confine di Stato-Faenza</u>	€.	<u>36,20</u>
<b>Totale</b>	<b>€.</b>	<b>146,20</b>

## Aree di Sosta:

Honfleur	€.	6,00
S.te Honorine des Pertes	€.	7,00
Sainte Mère Eglise	€.	4,00
Le Mont Saint Michel	€.	8,00
Cap Frehel	€.	2,00
Pointe de l'Arcouest	€.	6,00
Pointe du Raz	€.	6,00
Carnac	€.	2,00
Quiberon	€.	7,00
Angers	€.	0,90
Amboise	€.	9,00
<u>Saintes Maries de la Mer</u>	€.	<u>8,00</u>
<b>Totale</b>	<b>€.</b>	<b>65,90</b>

## Campeggi:

Saint Malo	€.	20,75
<u>Grimaud</u>	€.	<u>67,20</u>
<b>Totale</b>	<b>€.</b>	<b>87,95</b>

## Ingressi ai Castelli e altro (per due persone)

Castello Fontainebleau	€.	2,00
Abbazia Le Mont S.Michel	€	17,00
Fort La Latte	€.	9,40
Mura Concarneau	€.	1,60
Poul Fetan	€.	14,00
Castello Angers	€	21,00
Castello Chinon	€.	6,00
Castello Rigny-Ussè	€.	24,00
Castello Villandry	€.	24,00
Castello Chenonceaux	€.	20,00
Castello Cheverny	€.	14,00
Castello Chambord	€.	19,00
Palazzo dei Papi	€.	21,00
Trenino S.Maries de la Mer	€.	12,00
<u>Terrazza Chiesa S.Maries Mer</u>	<u>€.</u>	<u>4,00</u>
Totale	€.	209,00
Ristoranti:	€.	145,65
Alimentari:	€.	332,72
varie :	€.	50,49

TOTALE COSTI €. 1.932,94

Venerdì 1 agosto 2008

(Villanova di Bagnacavallo - Chambéry)

**A**lle 16,45, terminato il mio turno di lavoro, Vladimiro è venuto a prendermi direttamente con il camper e la partenza è immediata.

In breve la giornata che era stata bellissima e caldissima comincia a modificarsi, il sole si appanna, le nuvole si addensano e, in prossimità di Torino un temporale di proporzioni apocalittiche si scatena su di noi e non solo su di noi.

Sotto i cavalcavia dell'autostrada, le auto si ammucchiano al punto che diventa difficile transitare; al primo autogrill (Rivoli Nord) anche noi ci fermiamo e ne approfittiamo per cenare e consentire al temporale di sfogarsi, quindi proseguiamo senza problemi attraversando il Frejus per la modica cifra di 44,00 € (solo andata!).

Comunque sia, alle 23,45 giungiamo a **Chambéry**, dove ci eravamo proposti di pernottare (N 45,563335; E 5,932481 - gratuito) e andiamo in branda.

Km percorsi oggi: 601,0

Km progressivi: 601,0

## Sabato 2 agosto 2008

(Chambéry; Mâcon; Auxerre)

Dopo un sonno ristoratore, alle 7,30 circa ci alziamo e ci apprestiamo a partire. Quella di oggi è ancora una tappa di trasferimento, in cui le ore di strada sono superiori al tempo dedicato alle visite turistiche. Per fortuna le bellezze paesaggistiche sono molte e ci distraggono lungo il percorso.

Poco prima di mezzogiorno, giungiamo a **Mâcon** e parcheggiamo lungo il fiume Saône (N 46,320293; E 4,844412 - gratuito) dove facciamo una passeggiata sulla sua riva prima del pranzo, terminato il quale ci rimettiamo in viaggio.

Il tempo è un po' indeciso, il sole va e viene e incontriamo un temporale. Verso le 16,30 giungiamo ad **Auxerre**, dove troviamo posto per sostare lungo la Senna, in un'area già ampiamente insediata da camper (**Quai de la République** N 47,796455; E 3,576088 - gratuito). La posizione è suggestiva e nel grazioso paese si respira aria di trascorsi storici. Facciamo un po' di spese per la cena, dopo la quale tiriamo fuori le biciclette e affrontiamo una piacevole passeggiata su due ruote lungo la Senna, quando si può, e più nell'interno quando il circuito sul fiume è interrotto. Rientro in camper e branda.



Km percorsi oggi: 371,5

Km progressivi: 972,5

## Domenica 3 agosto 2008

(Auxerre; Fontainebleau; Versailles; Giverny; Rouen)



Fontainebleau

Ci siamo, come al solito, svegliati presto e in breve siamo pronti per la partenza, direzione **Fontainebleau**. Parcheggiamo senza problemi nelle adiacenze del castello ed effettuiamo la visita.

La dimora è davvero meritevole e anche i giardini sono degni di nota ma il maltempo ci perseguita e non ci permette di gustarli al meglio,

comunque sia siamo soddisfatti.

Proseguiamo in direzione di **Versailles** per rimanere in tema di regali dimore. Purtroppo la fila chilometrica (e non è solo un modo di dire!) che serpeggia nell'area antistante alla reggia per dotarsi del biglietto d'ingresso, ci scoraggia e decidiamo di non voler passare ore ed ore in piedi in lento avvicinamento alla meta.



Versailles

Del resto è già la seconda volta che veniamo a Versailles senza concludere molto. La volta precedente (che risale a diversi anni fa) ci ha visto arrivare qui un lunedì, giorno di chiusura per riposo settimanale e abbiamo potuto visitare solo i giardini e le dipendenze; forse in un futuro avremo più fortuna.

Pensare che per guadagnare tempo, avevamo saltato anche il pranzo accontentandoci di qualche crackers durante lo spostamento!!

Ci lasciamo quindi Versailles alle spalle e ci dirigiamo a **Giverny**, il paese in cui ha vissuto Claude Monet, per visitare la casa dell'artista ed i giardini, compresi quelli con ninfee che fanno parte della stessa proprietà



Giverny: Giardino di Monet

(N 49,073364; E 1,529179 - gratuito).

Un autentico spettacolo, come del resto l'intero borgo.

Ultima tappa della giornata è **Rouen**, nella cui piazza antistante la Cattedrale di Notre Dame fu bruciata Giovanna d'Arco. (Sosta tra Pont Boildieu e Pont Corneille: N 49,435829; E 1,092840 - gratuito).



Il centro storico è deliziosamente ricco delle dimore a lanterna, tipiche di queste zone nordiche, che testimoniano il forte valore storico del luogo.

Purtroppo la stanchezza della giornata comincia a farsi sentire ed un violento temporale ci coglie nel bel mezzo della visita. Infiliamo le mantelle impermeabili ma l'acqua s'insinua perfida e giungiamo al camper piuttosto inzuppati.

Temo fortemente di trovare il bagno allagato in quanto, per una scorretta valutazione dell'altezza di un sottopassaggio, abbiamo danneggiato l'oblò del bagno.

Fortunatamente il danno è stato lieve e l'oblò ha retto al fortunale.

Cena e branda. Causa maltempo è sfumato il progetto serale di passeggiare in bicicletta lungo la Senna. Domani si renderà indispensabile trovare un'area di scarico per compiere le operazioni di rito.



## Lunedì 4 agosto 2008

(Rouen; Quiberville sur Mer; Fécamp; Etretat)

Come precedentemente anticipato, la prima tappa della giornata ha avuto come obiettivo le operazioni di carico e scarico e, per questo motivo, ci siamo diretti a Dieppe (area di sosta in *Quai de la Marne*: N 49,930069; E 1,086606 - gratuito). Da qui abbiamo poi preso la strada che ci avrebbe condotto a Quiberville sur Mer.

Poco prima di giungere alla nostra meta, ci siamo fermati in un punto panoramico che offriva una splendida vista dell'oceano e delle prime falesie, ma spazzato da un vento gelido che mi ha fatto temere di non essere stata sufficientemente lungimirante nell'allestimento del mio bagaglio.

Giungiamo quindi a Quiberville, dove affronto il paese e una passeggiata sulla spiaggia con diversi strati di felpa addosso; fortunatamente camminare mi scalda e la ricarica dei particolari "sassi forati", tipici di questa spiaggia, mi assorbe al punto da farmi scordare il vento.

Prima di tornare al camper, acquistiamo due baguette che ci vengono consegnate senza tante cerimonie senza alcuna carta protettiva e appoggiate poco elegantemente sul piattino per i soldi. Sarà così in tutti i posti dove abbiamo acquistato pane durante l'intera vacanza: Vive la France!!!!



Quiberville-sur-Mer



Fécamp

Da qui ci dirigiamo a Fécamp, già piuttosto gremita di camper e troviamo posto nel piazzale della stazione ferroviaria (*Avenue Gambetta*: N 49,759254; E 0,374289 - gratuito) da dove, in bicicletta, raggiungiamo il lungomare. Passeggiamo e, al ritorno, ci fermiamo a fare un po' di spesa. Pranziamo e prendiamo la strada che ci porterà a Etretat. Qui giunti, si

rivela impossibile trovare un posto libero per la sosta: una quantità enorme di

camper e auto ha occupato tutti gli spazi leciti e non. Decidiamo, quindi, di proseguire fino a **Le Tilleul** che dista pochi chilometri: raggiungeremo Etretat in bici. Il percorso di andata, quasi interamente in discesa, ci porta via poco tempo e ci costa poca fatica; non sarà così per il percorso inverso in cui smaltiremo le crêpes che ci siamo concessi.



Le falesie, la vista dell'oceano e angoli di costa quanto mai suggestivi sono le attrattive che offre Etretat, spettacoli naturali difficili da descrivere che valevano certo la sudata sui pedali.



Rientrando in bicicletta verso il camper, notiamo che si sono liberati alcuni posti in un'area di sosta ad Etretat che ci appare più indicata per passare la notte (**Route du Havre: N 49,703236; E 0,200120 - gratuito**) quindi, appena sistemate le biciclette, giriamo il nostro lungo mezzo e approfittiamo dell'opportunità.

Poi doccia, cena, passeggiata in centro e nanna.



Km percorsi oggi: 164,1

Km progressivi: 1.465,8

## Martedì 5 agosto 2008

(Etretat; Honfleur; Arromanches; S.te Honorine des Pertes)

Appena pronti ci avviamo in direzione di **Honfleur** dove giungiamo attraversando il suggestivo Ponte di Normandia. La strada percorsa è stata, come sempre, ricca di spunti interessanti: bei paesaggi, graziosissimi borghi, belle case e tante mucche al pascolo.

Sistemiamo il camper in un'ampia area a pagamento (N 49,419445; E 0,241394 - € 6 per 24 h), molto popolata. Prendiamo le biciclette e siamo pronti per la visita. La cittadina che si dipana attorno al porticciolo turistico, ricco di ristoranti, mostra molte belle case, atelier artigianali, un originale lavatoio e molte belle chiese tra cui la inconsueta, ma non per questo meno bella, Chiesa di Santa Caterina.



Passeggiamo sul lungomare giungendo fino ad una spiaggia sul cui fondale, lasciato temporaneamente libero dalla bassa marea, decidiamo di esibirci in una faticosa pedalata. E' strano pensare di stare andando in bici su un tratto di sabbia abitualmente ricoperto dall'oceano!

Al ritorno, facciamo una sosta per visitare il "giardino delle personalità", così chiamato perché molti artisti e letterati hanno qui trovato l'ispirazione che li ha portati alla realizzazione di molte interessanti opere. Noi, evidentemente, non abbiamo spirito artistico perché lo troviamo piuttosto deludente.



Facciamo ritorno al camper per il pranzo e, nel pomeriggio, ci avviamo in direzione di **Arromanches**, dove giungiamo verso le ore 16. Troviamo una sistemazione per il camper senza grossi problemi; come sempre prendiamo le bici e arriviamo alla spiaggia.

Da qui ci arrampichiamo a piedi verso



le falesie e camminiamo lungamente abbracciando con lo sguardo le spiagge che sono state testimoni del famoso sbarco. Torniamo poi verso il paese dove gironzoliamo un po' fra i negozi si souvenirs che offrono una moltitudine di oggetti che ricordano l'evento bellico.

Facciamo ancora una volta ritorno al camper, sistemiamo le biciclette e decidiamo di portarci in prossimità di Colleville, che sarà la prima tappa di domani.

Ci sistemiamo a pochi chilometri dalla nostra meta, in una graziosa area a pagamento (S.te Honorine des Pertes: N 49,348091; W 0,816415 - € 7 per 24 h) ricca di verde e di cespugli di mare e, nonostante siano ormai le 20, il sole è ancora alto, caldo ed estremamente gradevole, per cui decidiamo senza meno di posticipare la cena e ci sistemiamo pigramente sugli sdrai.



Km percorsi oggi: 155

Km progressivi: 1.620,8

## Mercoledì 6 agosto 2008

(S.te Honorine des Pertes; Colleville-sur-Mer; Pointe du Hoc; S.te Mère Eglise; Cap Levy; Cap de la Hague)



Con abbondante anticipo sull'apertura del cimitero americano, siamo a **Colleville-sur-Mer**. Questo ci consente di assistere ai riti di apertura che consistono nelle campane che alle 9 in punto rintoccano a morto, poi intonano l'inno nazionale americano a cui fa seguito l'alzabandiera.

Il luogo, con le sue torie di bianche croci di marmo, è molto suggestivo e suscita profonda commozione anche senza questi rituali che sono da brivido.

Qui il ricordo dello sbarco e del tanto sangue versato nell'adiacente spiaggia di Omaha Beach, è qualcosa di ancora tangibile che si percepisce nell'aria e tutto, dai prati curati alle piante ordinatamente tenute, sembra osservare una rispettosa condotta.



Da qui ci portiamo alla **Pointe du Hoc**, altro luogo che testimonia l'intervento degli americani durante la grande guerra.



Si tratta di un lembo di costa che sovrasta una spiaggia, martellata dai colpi di cannone e dalle bombe che hanno creato crateri e avvallamenti, oggi morbidamente ricoperti da erba che addolcisce quanto è rimasto di quei giorni cruenti.



S. te Mère Eglise

La tappa successiva ci vede arrivare a **Sainte Mère Eglise**, (N 49,408649; W 1,315507 - *gratís*) attirati dalla storia del soldato americano rimasto impigliato col paracadute al campanile e che si è salvato la vita fingendosi morto pur rimanendo sordo in seguito ai rintocchi delle campane.

In realtà, oltre alla suddetta chiesa e ad un manichino con paracadute a testimonianza di quanto avvenuto, il posto non offre altro. Bisogna dire che la vicenda del paracadutista americano ha fatto, in qualche modo, la fortuna dei commercianti ed imprenditori vari

di questo paese.

Ne approfittiamo per pranzare quindi facciamo rotta per Barfleur, dove speriamo di goderci la spiaggia e il porto.

Ma dove, in realtà, non riusciamo neppure a fermarci perché tutto il lungomare è gremito da banchi fieristici di non so quale festa che occupano quasi interamente il piccolo borgo.

Quindi, con uno sguardo fuggitivo sul porto, ci allontaniamo e proseguiamo fino al faro di **Cap Levy**, dove effettuiamo una passeggiata fino al vicino Forte.



Cap Levy

Poi nuovamente in movimento fino a **Cap de la Hague**, dove ci aspetta un altro faro e un tratto di costa davvero suggestiva.

Siamo ormai scesi nella Bassa Normandia e questo è testimoniato in maniera tangibile dai colori diversi, dalla differente vegetazione e dalle deliziose macchie di erica.

Lasciamo il camper in un'area obbligatoria, un po' prima della punta (N 49,714085; W 1,934629) e proseguiamo in bicicletta.

Dopo cena decidiamo di fare ritorno per assistere al fenomeno dell'alta marea. Stanotte dormiremo qui.



Cap de la Hague



Cap de la Hague



Cap de la Hague: bassa marea



Cap de la Hague: alta marea

Km percorsi oggi: 165,6

Km progressivi: 1.786,4

## Giovedì 7 agosto 2008

(Cap de la Hague; Néz de Jobourg; Les Pieux; Le Mont-Saint-Michel)

Come sempre siamo pronti per la partenza piuttosto presto e facciamo la prima



Néz de Jobourg

sosta, con un vento sferzante che ci accompagna, su una punta che si affaccia sulla costa con le onde che schiumano contro la roccia denominata **Néz de Jobourg**.

La vista che si presenta sotto di noi è come al solito di una bellezza aspra e selvaggia, acuita dal clima ostile che regala ai colori una pennellata scura.

Poi, da qui, ci mettiamo in strada in direzione di Le Mont-Saint-Michel.

Strada facendo, ci fermiamo nei pressi di **Les Pieux** per fare un po' di spesa e facciamo una passeggiata su una spiaggia ampia e lunga, dove il mare si è ritirato lasciandone scoperta gran parte. La sabbia battuta e soda è l'ideale per passeggiare e l'acqua trasparente, appena mossa, invita a fare un bagno nell'oceano ma il vento freddo lo sconsiglia.

Giungiamo a **Le Mont-Saint-Michel** verso l'ora di pranzo. Il tempo di sistemare il camper nell'ampia ed affollatissima area di sosta a pagamento (N 48,630253; W 1,507163 - € 8 al dì) e comincia a piovere, così decidiamo di pranzare sperando che nel frattempo spiova e, infatti, così accade.



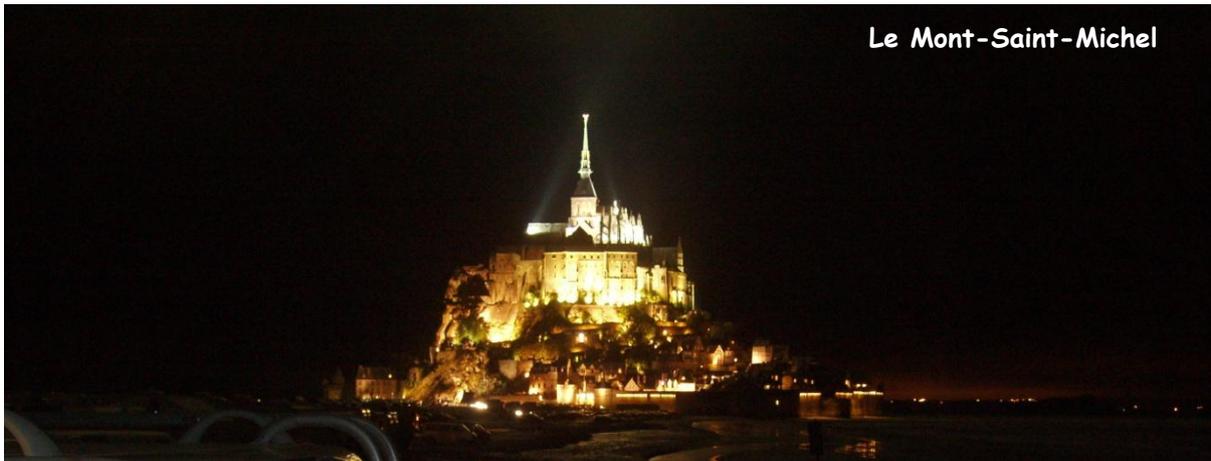
Le Mont-Saint-Michel

Nel primo pomeriggio il luogo è gremito di persone e si procede lentamente; la cittadella è splendidamente conservata ed è possibile ammirarla ancora nella sua superba bellezza.

Girovaghiamo per le stradine, su e giù dalle scale, sostiamo nei giardinetti con vista sul mare, facciamo un giro delle mura e poi decidiamo di visitare l'Abbazia. Appena in tempo, perché immediatamente la pioggia comincia violenta ma noi, ormai, siamo al coperto.

Visitiamo quei locali, che un tempo videro i monaci in preghiera e raccoglimento, oggi vocianti e chiassosi di tanti rumori. L'architettura austera si mostra in tutta la sua eleganza, nel chiostro possiamo renderci conto che il temporale è ulteriormente intensificato ma noi, al coperto, proseguiamo la visita.

E' terminata la visita ma non il nubifragio, quindi facciamo rientro al camper per un po' di riposo, una doccia e la cena. Fortunatamente ora ha smesso di piovere e, adeguatamente coperti per affrontare il vento impetuoso, torniamo all'interno della cittadella per assaporarla nella sua veste serale, magistralmente illuminata.



Dal letto, possiamo regalarci un'ulteriore occhiata prima di dormire. Durante la notte ci siamo svegliati e apriamo la finestra per ammirare nuovamente lo spettacolo ma la parte superiore non più illuminata si confonde nella notte.

## Venerdì 8 agosto 2008

(Le Mont-Saint-Michel; Pointe du Grouin; Saint-Malo)

Durante la notte è piovuto ancora e anche la giornata odierna non si presenta al meglio e fa molto freddo. Con oggi termina la Normandia, perché Le Mont-Saint-Michel è proprio sul confine con la Bretagna. La nostra prima tappa ci vede arrivare alla **Pointe du Grouin**, una punta rocciosa che si protende alta e impervia sull'oceano.

Il mare è agitato e s'infrange schiumando sugli scogli.

Girovaghiamo sulle rocce, affrontiamo qualche sentiero, abbracciamo con lo sguardo lo splendore e l'indescrivibile bellezza del panorama cercando di imprimerlo indelebilmente nella nostra memoria, poi via verso **Saint-Malo**.

Arriviamo verso le 11, ci sistemiamo nel "Camping Cité d'Alet" (N



48,634846; W 2,030700 - € 16,75 al giorno + gettone € 4 per carico/scarico) poi ci avviamo a piedi verso la cittadella non lontana. Una mezz'oretta di camminata è sufficiente per raggiungere il centro e cominciare la visita.

Girovaghiamo senza meta guardando un po' la città e un po' le vetrine; poi ci fermiamo in una pizzeria per pranzare, quindi proseguiamo.

Il tempo è migliorato: c'è il sole ma è ancora freddino.

Visitiamo la Cattedrale e facciamo il giro delle mura da cui si gode uno stupendo panorama. Il vento è micidiale.

Scendiamo dalle mura e continuiamo a curiosare. Il vento comincia a calmarsi e il sole si fa più caldo noi, ormai stanchi e appagati, facciamo ritorno al campeggio, tiriamo fuori gli sdrai e ci sistemiamo al sole concedendoci una pennichella.

Al risveglio bighelloniamo un po' poi facciamo una doccia, un po' di pulizia al fido camper e prepariamo il barbecue per la cena.



La nostra piazzola è ampia e con un bel tappeto d'erba; il sole, che da queste parti tramonta molto tardi, è ancora alto nel cielo e per la prima volta, in questa vacanza, ceniamo all'aperto.

La serata è stata splendida.



Km percorsi oggi: 70,6

Km progressivi: 2.043,2

## Sabato 9 agosto 2008

(Saint-Malo; Cap Fréhel; Binic)

Siamo come al solito svegli presto ed effettuate le operazioni di carico e scarico, lasciamo il campeggio e la città di Saint-Malo.

Ci stiamo dirigendo a Cap Fréhel e facciamo la prima sosta lungo il percorso per acquistare baguette e croissants in una boulangerie sita in una zona che permette una comoda sosta nonostante le nostre dimensioni. Consumati i croissants, riprendiamo la strada per fermarci successivamente in un supermercato di grandi dimensioni, dove soddisfiamo tutte le nostre necessità compreso il pieno di gasolio. C'è da precisare, al riguardo, che presso ogni supermercato (e sono veramente frequenti in Francia) c'è la possibilità di fare gasolio a prezzi che variano da € 1,25 a 1,30. Mentre nei restanti distributori i prezzi variano da € 1,40 fino a 1,60!!

Arriviamo quindi a **Cap Fréhel**, dove sistemiamo il camper in un comodo

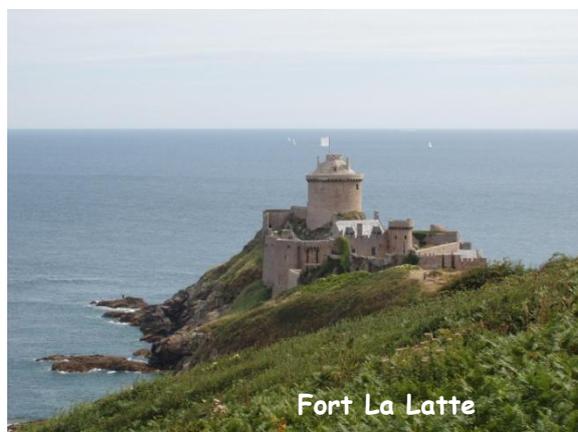


Cap Fréhel

parcheggio (N 48,681175 ; W 2,317777 - e 2) e ci incamminiamo.

Il faro è molto bello ma lo guardiamo solo dall'esterno e non affrontiamo la salita; ammiriamo invece rapiti l'ineguagliabile panorama che ci circonda e che continuerà ad emozionarci lungo tutto il percorso che dal faro porta a **Fort La Latte**.

Si tratta di una passeggiata lunga ed impegnativa percorrendo un sentiero tra erica e more, a tratti impervio e che spesso si restringe permettendo agli arbusti di graffiarci. E', comunque, uno splendido percorso che ci conduce al forte che visitiamo: una roccaforte splendidamente conservata che consente una piacevole visita, poi riprendiamo la via di ritorno arrivando al camper dopo tre ore di cammino, tra andata e ritorno.



Fort La Latte

Dopo aver pranzato, ci rimettiamo in marcia verso la cittadina di **Binic**. Durante il viaggio mi concedo un sonnellino e, verso le 16, arriviamo a destinazione.

Sistemiamo senza difficoltà il camper in una vasta area con carico e scarico (N 48,600632; W 2,835576 - gratuita), prendiamo le biciclette e andiamo a conoscere questo piccolo borgo marino.

Al ritorno qualche lavoretto, doccia, cena poi riprendiamo le bici per un'altra capatina a Binic, che si presenta come un grande ristorante a cielo aperto perché, oltre ai ristoranti, offre ben poco. Rientro e branda.



Cap Fréhel



Cap Fréhel



Fort La Latte



Fort La Latte

Km percorsi oggi: 101,9

Km progressivi: 2.145,1

## Domenica 10 agosto 2008

(Binic; Pointe de Bilot; Pointe de l'Arcouest; Perros-Guirec; Ploumanach; Saint-Thégonnec)

Anche questa notte è piovuto e la giornata non comincia sotto i migliori auspici.



Pointe de Bilot

La prima meta di oggi è la **Pointe de Bilot**, dove ci fermiamo per ammirare lo splendido paesaggio e per fare una breve escursione percorrendo un sentiero che dalla vetta dell'alta falesia ci conduce fino a lambire le acque dell'oceano. E' ormai una settimana che giriamo tra punte,

scogliere, falesie ed ogni volta restiamo sorpresi e senza fiato di fronte alla selvaggia bellezza di questi posti solo apparentemente uguali tra loro. Ognuno di loro ci racconta la sua storia e ci trasmette emozioni indescrivibili.

Ci rimettiamo in marcia diretti alla Pointe de l'Arcouest. La strada che



Pointe de l'Arcouest

percorriamo attraversa la cittadina di **Paimpol** che si lascia ammirare per le splendide case che costituiscono questo borgo.

Arrivati alla **Pointe de l'Arcouest**, sistemiamo il camper in un'area a

pagamento (N 48,819977; W 3,020401 - € 6/24h) un tantino fuori dell'abitato, quindi prendiamo le biciclette per andare a vedere la spiaggia da cui inizia il tratto di costa denominato **Côte de Granit Rose** e girovaghiamo un po' per i dintorni. Facciamo poi ritorno al camper e ci avviamo in direzione di **Perros-Guirec**,



Perros-Guirec

dove abbiamo ancora una volta modo di ammirare un panorama incredibilmente bello.

Di nuovo in marcia, la prossima meta è **Ploumanach**. Dopo aver sistemato il



Ploumanach

camper (N 48,825142; W 3,480743 - gratuito) e pranzato, inforchiamo le bici e ci portiamo in riva al mare. Qui è possibile ammirare un bel faro e, accanto, un sito costituito da grandi rocce di granito rosa, in alcune delle quali è facile distinguere forme note e familiari come il piede, il teschio, il maiale e altro.

Da qui si dipanano diversi sentieri,

alcuni costeggiano l'oceano mentre altri penetrano nell'interno.

Passeggiamo lungamente e ci arrampichiamo sulle rocce per ammirare tratti di costa da angolazioni diverse poi, prima di riprendere le biciclette, ci fermiamo vicino al faro per osservare l'oceano che si sta ingrossando impetuoso, infrangendo le sue onde contro scogli, schiumando e sollevando spruzzi e nuvole di vapore.

E' uno spettacolo d'indescrivibile bellezza e siamo rimasti a lungo incantati, incapaci di distogliere lo sguardo dalle acque di un verde brillante, orlate di merletti bianchi, nonostante il vento sferzante che sollevava nuvolette spumose di schiuma che si concentrava in un incavo fra gli scogli.

Seppur a malincuore, abbandoniamo questo splendido tratto di costa e ci rimettiamo in marcia per raggiungere **Saint-Thégonnec**. Qui giunti, ci sistemiamo in una deliziosa area (N 48,522343; W -3,946069-gratuita) con postazioni delimitate da siepe e con tavoli da pic-nic che ci consentiranno di cenare comodamente all'aperto, nonostante il sempre presente vento.

A breve distanza è la Parrocchiale di Saint-Thégonnec, una chiesa interamente da ammirare, sia all'esterno con le vetrate, le belle architetture e un mirabile Calvario; sia nel suo splendido interno.



Saint-Thégonnec



Saint-Thégonnec

Da non perdere, nella cripta, un'opera lignea del 1702 che rappresenta Cristo morto e compianto.



Saint-Thégonnec



Saint-Thégonnec



Saint-Thégonnec

Km percorsi oggi: 151,7

Km progressivi: 2.296,8

## Lunedì 11 agosto 2008

(Saint-Thégonnec; Lilia; Portsall; Pointe de Saint-Mathieu; Pointe des Espagnols)

Partenza da Saint-Thégonnec alla volta di **Lilia**: paese di pescatori con un



Lilia

grazioso porto che presenta parecchie imbarcazioni in secca a causa della bassa marea. Il cielo è nuvoloso e i colori non sono brillanti, in armonia col color seppia del tappeto di alghe che si stende nella secca. Facciamo una passeggiata sul fondo dell'oceano, lasciato scoperto ed agibile dalla bassa marea, e raggiungiamo un isolotto dove l'erba alta, piegata dal vento, ha

creato un morbido tappeto su cui si cammina affondando.

Da Lilia ci portiamo a **Portsall**, fermandoci in un'ampia area di sosta all'interno del borgo di pescatori e, con le biciclette, raggiungiamo il porto per ammirare le barche, il panorama e l'enorme ancora appartenuta alla nave petroliera Amoco Cadiz, affondata qui davanti con tutto il suo carico di greggio nel 1978, distruggendo coste, scogliere, spiagge, fauna marina. Oggi, per fortuna, non vi è più traccia di quell'immane disastro.



Portsall



Pointe de Saint-Mathieu

Facciamo ritorno al camper sotto un cielo minaccioso che ha, fortunatamente, la compiacenza di trattenerci. Pranziamo poi ci rimettiamo in strada alla volta della **Pointe de Saint-Mathieu**. Fermiamo il camper ad una certa distanza, così facciamo una passeggiata e

raggiungiamo il faro, incantati dal bel panorama che l'oceano offre. Visitiamo quanto rimane dell'abbazia che è rimasta danneggiata dai bombardamenti e le cui pareti interne, con il tempo, hanno assunto un suggestivo colore verde.

La nostra prossima tappa è la **Pointe des Espagnols** ma facciamo prima una deviazione verso la **Pointe de l'Armorique** che non ci suscita particolari emozioni, in parte anche a causa del maltempo. Poi raggiungiamo l'ultima meta della giornata.

Indiscutibilmente questa punta offre un'ampia veduta sul tratto di costa che l'abbraccia, comprendendo il canale, il porto e la città di Brest ma il brutto tempo, ancora una volta, non ci consente di apprezzare appieno del suo potenziale. Ci fermiamo qui per la notte. (N 48,339199; W -4,538302 - gratuita)



Km percorsi oggi: 241,9

Km progressivi: 2.538,7

## Martedì 12 agosto 2008

(Pointe des Espagnols; Pointe de Penhir; Pointe de Dinan; Pointe du Van; Pointe du Raz; Pointe de Penmarch; Concarneau)



Pointe de Penhir

Com'è consuetudine, la giornata ha inizio presto e ci mettiamo in marcia per raggiungere la vicina **Pointe de Penhir**. Oggi il vento è veramente impetuoso e il mare schiuma rabbioso contro gli scogli. Con mia grande soddisfazione, oggi abbiamo il sole e questa favorevole condizione di luce ci regala splendide sfumature di colore.

Tutto questo è vero anche per la nostra tappa successiva che è la **Pointe de Dinan**.

Lo spettacolo che si presenta ai nostri occhi è d'incomparabile bellezza e il vento soffia con forza sorprendente: è quasi difficile procedere. In questa punta, dove c'è molto da camminare, la mia riserva di energia è messa a dura prova dalla forza del vento ma, indubbiamente, lo spettacolo è meritevole di qualche sforzo.



Pointe de Dinan



Pointe du Van

Fatto ritorno al camper, ci rimettiamo in strada per raggiungere la **Pointe du Van**, che dista circa 45 minuti. Arrivati che siamo, decidiamo di dedicarci al pranzo prima di procedere alla visita e questo si rivela essere una giusta scelta, in quanto nel frattempo scende uno scroscio di eccezionali proporzioni. Terminato che abbiamo il nostro pranzo, il tempo

si è rimesso al bello e, quindi, ci avviamo alla scoperta di questa punta

anch'essa meritevole di apprezzamenti. Il vento è più che mai furibondo e, avvolta come sono in vari strati di felpa e cerata impermeabile, non mi sembra certo agosto.

Facciamo ritorno al camper appena in tempo per trovarvi riparo da un altro violento acquazzone. Il tempo, da queste parti, cambia con una velocità a noi non conosciuta. Per fortuna!

Di nuovo ci mettiamo in marcia per raggiungere, questa volta, la **Pointe du Raz**, dove ricordiamo di essere già stati in una nostra precedente vacanza ma che, indubbiamente, merita una seconda visita: non a caso è definito "il più bel promontorio della Bretagna" (N 48,035831; W 4,717614-e 6/giorno).

Il vento continua furioso a fischiare e il mare, attorno al faro e agli scogli che lo circonda, impetuoso si scaglia contro le rocce mostrandosi in numerose sfumature schiumanti di blu e di verde.

Vladimiro decide di procedere fino all'estremo limite della lunga e pericolosa scogliera mentre io lo aspetta in un'area più sicura. Farà ritorno più tardi un po' ammaccato per via di una capocciata contro uno scoglio sporgente: dice che il rischio corso era giustificato per poter fare la foto qui sotto riproposta.



Pointe du Raz



Pointe du Raz



Pointe de Penmarch

Proseguiamo il viaggio verso la **Pointe de Penmarch**, dove arriviamo troppo tardi per visitare il faro e dove scopriamo che c'è il divieto di sosta notturna per i camper.

Siamo ormai veramente esausti e decidiamo di fermarci per una cena a base di "Moules-Frites" (cozze e patatine fritte) che si rivelano essere di eccezionale bontà.

Proseguiamo poi verso **Concarneau**, dove troviamo la prima area di sosta autorizzata, vicina all'ex stazione ferroviaria, super affollata. Una seconda area, un po' defilata e vicino al mare, è praticamente satura ma, con straordinaria abilità di manovra riusciamo ad infilarci nell'ultimo ritaglio di posto (N 47,863438; W 3,905753-gratuito).

Finalmente si dorme.

Km percorsi oggi: 237,6

Km progressivi: 2.776,3

## Mercoledì 13 agosto 2008

(Concarneau; Pont-Aven; Poul Fetan; Carnac)

Oggi abbiamo in programma di visitare, come prima cosa, la ville close di



Concarneau

**Concarneau**, ossia la vecchia città fortificata che si presenta come una penisola.

Siamo in cammino presto, lungo un percorso che costeggia la spiaggia e raggiungiamo la ville close prendendo un "petit bateau" prima che la città si svegli e i negozi aprano.

Curiosiamo in giro leggendo le targhe esplicative dei diversi punti d'interesse e, appena è possibile accedere alla visita delle mura, lo facciamo. Al termine di questo giro, la città è ormai sveglia ed i negozi sono aperti e così possiamo procedere ad alcuni interessanti acquisti per poi riprendere il traghetto che ci permette di sbarcare sulla riva opposta e tornare al camper.

Ci dirigiamo ora a **Pont-Aven**, graziosa cittadina che abbiamo già visitato in passato, famosa per aver ospitato Paul Gauguin e la conseguente scuola di Pont-Aven da lui fondata. Troviamo posto in un'area un po' fuori mano (N 47,858379; W 3,753730) ma comodo e verdeggiante e in bicicletta raggiungiamo il centro del paese. Vladimiro, che sfreccia come una



Pont-Aven



Pont-Aven

saetta, si fa ammonire dalla gendarmeria per non aver rispettato uno stop. La parte più gradevole del paese è costituita dallo snodarsi del fiume Aven, ricco di vegetazione e di angoli suggestivi. Il paese è pieno di turisti, ristoranti e gallerie d'arte.

Facciamo ritorno al camper, pranziamo e ci avviamo alla volta di **Poul Fetan**, che è la ristrutturazione di un villaggio bretone di un tempo, lasciato in abbandono per anni.

Anche se è chiaramente un invito per turisti e potrebbe essere in qualche modo assimilato a quello che da noi è una "fattoria didattica", troviamo la visita molto gradevole.

Il villaggio presenta spaccati di vita trascorsi e alcuni simpatici laboratori che illustrano le diverse lavorazioni inoltre, oggi il tempo ci ha regalato sole e una temperatura gradevole che rende piacevole passeggiare nei prati fra capre, maiali, mucche e cavalli.



Poul Fetan



Poul Fetan

Terminata che abbiamo la visita, ci dirigiamo verso **Carnac**, dove passeremo la notte (N 47,585785; W 3,082659-gratuito).

Domani visiteremo il sito dei Megaliti.

Km percorsi oggi: 141,2

Km progressivi: :2.917,5

## Giovedì 14 agosto 2008

(Carnac; Quiberon)

Pronti in bicicletta per raggiungere il sito dei Megaliti. Facciamo diverse soste per girare le varie aree e scattare fotografie, poi nuovamente in sella per

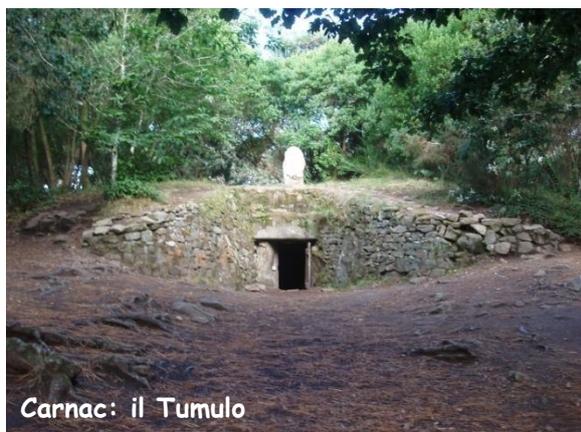


Carnac: un dolmen



Carnac: allineamenti di Kermario

raggiungere l'insediamento successivo. Abbiamo modo di vedere un Dolmen e, con una piccola deviazione, anche un Tumulo inserito in uno splendido contesto boschivo.



Carnac: il Tumulo

Per raggiungere l'ultimo insediamento, è necessario fare un discreto tratto di fuori pista in pineta. Il percorso è accidentato: numerose radici sporgenti, sassi, pozzanghere, fango e depositi lasciati da cavalli.

Al ritorno, purtroppo, faccio una rovinosa caduta ammaccandomi e sbucciandomi ma evitando,

fortunatamente, fango e altro. Mi rimetto in sella piagnucolando un po' e facciamo ritorno al camper.

Ci mettiamo in coda per le operazioni di carico e scarico in una colonnina che, al prezzo di 2 €, eroga acqua con una lentezza esasperante e, alla fine, non concede i 100 litri promessi. Comunque sia, partiamo in direzione di **Quiberon**. C'è molto traffico e si procede lentamente ma dobbiamo percorrere solo 18 Km. Troviamo senza problemi un'area di sosta (**N 47,491684; W 3,138970 - 5 € per 24 h**); inforchiamo nuovamente le bici per raggiungere l'abitato a circa 2 km, fare un po' di spesa poi rientro al camper per il pranzo.

Nel pomeriggio, nuovamente in sella per goderci la Côte Sauvage.



Numerose sono le fermate per ammirare il panorama e fare foto, poi raggiungiamo il centro e passeggiamo un po' fra i negozi.

Oggi il sole è caldo ed è senz'altro la giornata migliore da quando siamo partiti. Facciamo ritorno e ci concediamo un po' di relax sugli sdrai poi, quando il vento comincia ad essere un po' fresco, prepariamo il

barbecue, ceniamo e ci rimettiamo ancora una volta in sella per andare a fare una passeggiata nella città illuminata.

Al ritorno, purtroppo, il mio fanale si arrende ed io procedo alla cieca fino al camper. Oggi abbiamo percorso complessivamente 23 km. di Salì-scendì in bicicletta. Sono esaurita.



Km percorsi oggi: 17,6

Km progressivi: 2.935,1

## Venerdì 15 agosto 2008

(Quiberon; Arradon; Kerhinet; Guérande; Le Croisic; La Baule; Painboeuf)

Prima di partire facciamo la sosta tecnica per carico e scarico dato che il giorno precedente, a Carnac, avevamo preso un pacco. In realtà ne prendiamo uno anche oggi: ci promettono un carico d'acqua con 1 € ma non riempiamo il serbatoio neppure con 2 €.

Comunque, non avendo a disposizione più monete, ce ne andiamo con ognuno dei due serbatoi riempiti a metà.



Arriviamo ad **Arradon**, nel golfo di Morbihan, sistemiamo il camper in un piazzale di fronte ad un cantiere navale (N 47,624226; W 2,824634-gratuito) oggi chiuso per ferragosto e ci avviamo a piedi verso il porticciolo e il golfo.

La giornata è soleggiata e tiepida, la passeggiata è gradevole e il porto ci si presenta con aspetto vacanziero e

rilassato.

Lasciato Arradon, imbocchiamo la strada che ci porterà al villaggio di **Kerhinet**, un borgo bretone con le graziose casette con i tetti di stoppie, le tendine di pizzo e i gerani, immerso in un contesto verde e senza tempo.



Pur essendo davvero grazioso, il borgo è piccolo e la visita non ci porta via troppo tempo, per cui ci rimettiamo in viaggio alla volta di **Guérande** dove, all'indirizzo segnalato dalla guida come area di sosta, non troviamo altro che campi, quindi rifacciamo la strada al contrario e, dopo una breve

ricerca, riusciamo a sistemarci ai bordi di una strada (N 47,326088; W 2,428189).

Pranziamo e siamo pronti alla visita della città fortificata.



Si tratta di una gradevole cittadina medioevale oggi votata al turismo. Passeggiamo senza meta tra le stradine ricche di negozi di souvenir e specialità alimentari locali, poi rientriamo in camper per un nuovo spostamento: questa volta andiamo a Le Croisic.

Il percorso che ci condurrà a questa località, attraversa il paesino di

Kenvalet, noto per le sue saline che possiamo osservare passando.

A Le Croisic troviamo le due aree di sosta segnalate, peraltro di modeste dimensioni, già super affollate. Riusciamo a sistemarci come possiamo (N 47,289173; W - 2,502908 - gratuita) ma, in una di queste, riusciamo finalmente a completare il riempimento dei serbatoi d'acqua e anche gratuitamente.

Con le biciclette raggiungiamo il cuore della cittadina, dove visitiamo la chiesa che ci accoglie con una suggestiva musica suonata dal maestoso organo. Girovaghiamo tra le vie del borgo, dove possiamo ammirare diverse abitazioni a lanterna.



Parcheggiate le bici, andiamo al porto e curiosiamo tra i negozi e una mostra di artigianato pregevole, allestita nei locali del vecchio mercato del pesce.

Essendo ancora un po' presto per la cena, decidiamo di spostarci a La Baule e qui rimaniamo imbottigliati nel traffico spossante della cittadina, impiegando 40 minuti per percorrere poco più di un chilometro!

Decidiamo di andarcene, ritenendo improbabile la possibilità di trovare parcheggio. Poche centinaia di metri fuori dal centro cittadino, notiamo un centro commerciale con vasto parcheggio stranamente deserto: ci fermiamo e affrontiamo a piedi il caos di questa località di turismo.

Sembra di essere a Riccione in piena stagione. Girovaghiamo un po', scegliamo un ristorante e poi, terminata la cena, facciamo ritorno decisi a passare la notte nel parcheggio trovato. Il piazzale, prima deserto, si rivela

essere in realtà un punto di sosta per tutti quelli che desiderano passare la serata in centro. E' ora molto gremita e rumorosa.

Ragazzi già "bevuti" ancor prima di iniziare la serata, fanno un gran vociare lasciando immaginare il casino che faranno al rientro a tarda notte! Decidiamo di spostarci e, superato il maestoso Ponte sulla Loira, proseguiamo fino a **Paímboeuf** dove finalmente possiamo pernottare tranquilli (N 47,283302; W -2,016800 - gratuito).

Km percorsi oggi: 200,5

Km progressivi: :3.135,6

## Sabato 16 agosto 2008

(Paimboeuf; Angers; Saumur; Chinon; Rigny-Ussé)

E così, dopo la Normandia anche la Bretagna è andata lasciandoci tanti ricordi ed emozioni che porteremo con noi. Oggi iniziamo il percorso dei Castelli della Loira ed il primo in programma è **Angers**.



Arriviamo verso le 10,30 e sistemiamo il camper in un parcheggio (N 47,467579; W 0,559136 - con tassametro) vicino al castello.

Ci avviamo a piedi incrociando un folto numero di italiani in tour organizzato che ha la nostra stessa meta.

Il castello è piacevole, ottimamente conservato e con bei giardini.

Splendida la vista sulla città circostante, che si può ammirare dall'alto.

Ci mettiamo in viaggio diretti al castello di Saumur ma, durante il percorso, ci fermiamo in un'area verdeggiante in riva alla Loira, già frequentata da altri camper (N 47,417660; W 0,437644 - gratuita). Pranziamo e poi di nuovo in marcia. Arrivati a **Saumur**, decidiamo di fare una visita del castello solo all'esterno, camminando intorno al suo perimetro, poi ci rimettiamo in viaggio verso **Chinon**.



Dall'esterno sono visibili solo tristi mura di quella che è definita la più grande roccaforte di Francia. Un cartello informa che il sito è interessato da lavori di ristrutturazione e che alcune strutture non sono visitabili. Optiamo, quindi, per una visita al paese che porta ancora i segni del vecchio borgo medioevale che è.

L'ascensore gratuito, che dovrebbe evitare una discreta scalinata impegnativa, si rivela essere una bufala: è fuori servizio!!



Comunque sia, da questo paesino tranquillo e sonnolento in un grigio sabato pomeriggio d'agosto, scorgiamo il Castello situato all'interno delle mura della roccaforte e ne siamo attratti: decidiamo di tornare sui nostri passi ed effettuare la visita.

In realtà, la prima impressione era stata giusta: nient'altro che faticose scalinate che non conducono ad alcunché d'interessante. Alla fine Vladimirò terrà il conto: 504 scalini nel nulla.

Siamo di nuovo in camper per raggiungere lo Château di Rigny-Ussé. Arriviamo troppo tardi per la visita quindi ci sistemiamo nel piazzale antistante (N 47,251194; E 0,292613 - gratuito) per trascorrere qui la notte ed essere pronti per l'ingresso l'indomani mattina.



Km percorsi oggi: 291,6

Km progressivi: :3.367,2

**Domenica 17 agosto 2008**

(Rigny-Ussé; Azay-le-Rideau; Villandry; Chenonceaux; Amboise)



Rigny-Ussé

Appena la biglietteria del castello di **Rigny-Ussé** apre i battenti, siamo pronti per iniziare la prima visita della giornata.

Il castello è grazioso all'esterno ma notevolmente meno interessante è l'interno.

Inoltre non può vantare una storia troppo importante né di aver ospitato

Re o altri illustri personaggi, ma ha il merito di mostrare una dimensione di vita in qualche modo più "quotidiana".

Le stanze sono "abitate" da manichini che mostrano una ricca collezione di abiti e oggetti d'epoca.

Simpatico l'allestimento che ripercorre la favola della "Bella Addormentata nel Bosco" che il suo autore Perrot ambientò proprio in questo castello.

Nella chiesa del castello è presente una bella Madonna in smalto policromo di Luca della Robbia.

Terminata la visita, ci spostiamo ad **Azay-le-Rideau**. Come avvenuto a Saumur, anche in



Rigny-Ussé



Azay-le Rideau

questo caso decidiamo di fare solo una visita dell'esterno. Approfittiamo comunque della sosta per scaricare le acque grigie ed il WC (N 47,259560; E 0,469576 - gratuito).

Ci dirigiamo, quindi, a **Villandry**. Arrivati, allestiamo il pranzo quindi entriamo nel castello per la visita.

Veramente mirabili sono i giardini di dimensioni notevoli. Gli interni del castello sono notevoli, ricchi di storia e con arredi e mobili preziosi. Importanti arazzi alle pareti. E' stata una visita molto appagante.



Lasciato il castello, ci rimettiamo in strada per raggiungere **Chenonceaux**.

Qui c'è veramente tanta gente e siamo costretti ad una lunga fila per raggiungere la biglietteria.

Si tratta indubbiamente di un castello che ha avuto una storia importante, come importanti sono arredi, mobilio, dipinti, arazzi e quant'altro (di particolare interesse le splendide cucine) ma che non siamo riusciti a gustare appieno a causa della moltitudine di gente.

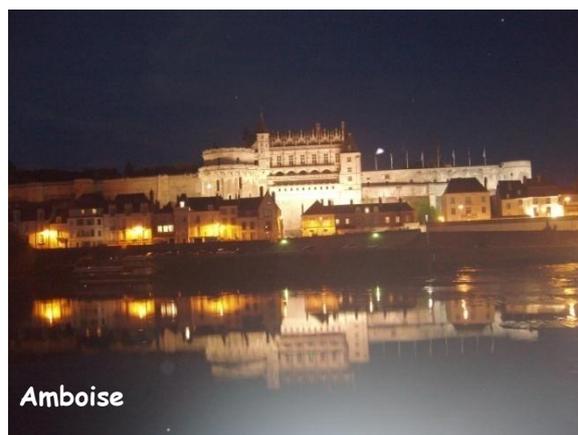
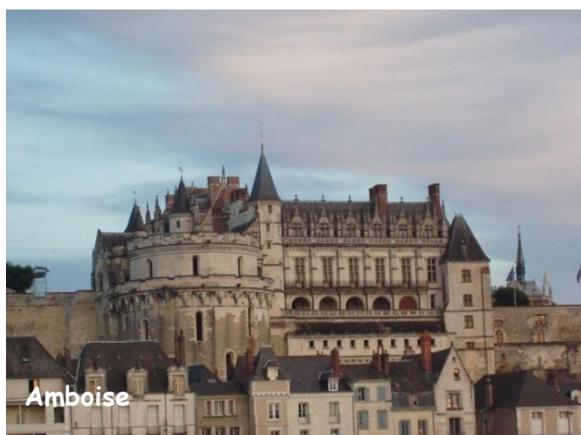
Inoltre è splendida la posizione in cui è situato il castello, che consente di avere il fiume come parte integrante del contesto.

Anche i giardini ed il parco con l'antica fattoria, offrono un passeggiare piacevole.



Siamo di nuovo in marcia per raggiungere **Amboise**, dove intendiamo pernottare. (N 47,417904; E 0,988018 - 9€ per 24h).

Dopo cena, passeggiata fino al centro per ammirare e fotografare il castello dall'esterno.



Km percorsi oggi: 95,2

Km progressivi: :3.462,4

Lunedì 18 agosto 2008

(Amboise; Chaumont-sur-Loire; Cheverny; Chambord; Bourges)

Partenza da Amboise per raggiungere **Chaumont-sur-Loire**. Parcheggiato il



Chaumont-sur-Loire

camper, facciamo una lunga passeggiata lungo il perimetro della proprietà del castello, che aprirà solo alle 10, cercare di carpire qualche foto.

Ci rimettiamo in marcia per raggiungere Cheverny, facendo sosta in un Auchan per fare un po' di spesa e il pieno di gasolio.

A **Cheverny** parcheggiamo a poca distanza dal castello (N 47,497509; E 1,460357 - gratuito) ed entriamo.

È una dimora di gradevole fattura, con un bel parco e il suo interno testimonia una vita familiare.

Forse non può vantare i fasti di altri Château ma è certamente ricco di colore.

Pranziamo prima di rimetterci in marcia per raggiungere il prossimo castello.



Cheverny

**Chambord**, osservandolo dall'esterno, è veramente uno splendore e anche se



Chambord

non lo si può definire niente di meno che "imponente" e pur presentando un elemento di spicco come la scala che è il cuore dell'intero edificio, nel suo interno l'ho trovato freddo e deludente.

Al termine della visita, ormai stanchi e accaldati poiché il tempo ha finalmente avuto una svolta, ci rimettiamo in viaggio.

Con Chambord abbiamo terminato la visita ai Castelli della Loira. Ora ha inizio un lungo spostamento che ci condurrà nel sud della Francia. Prima tappa programmata è **Bourges**.

Ci sistemiamo in un'area per camper gradevole, ombreggiata e vicina al centro (N 47,076035; E 2,399135 - gratuita).

Dopo la doccia e il barbecue, raggiungiamo il centro con le biciclette e abbiamo così modo di ammirare la Cattedrale di Saint-Etienne, suggestivamente illuminata.

Programmiamo di visitare l'interno domattina.



Km percorsi oggi: 187,9

Km progressivi: 3.650,3

## Martedì 19 agosto 2008

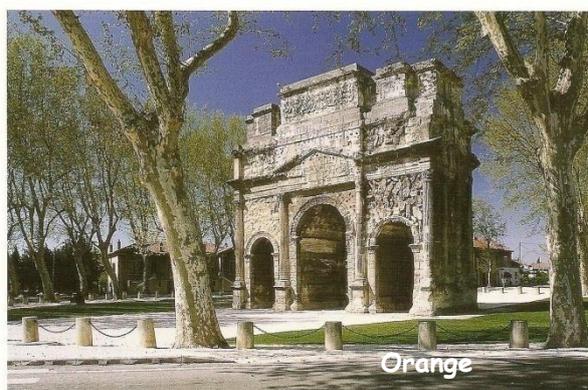
(Bourges; Orange; Avignon)

Piove tutta la notte e ancora perdura con insistenza al mattino quando ci svegliamo. Salta, così, la programmata visita all'interno della Cattedrale di Saint-Etienne.

Sotto l'acqua vengono eseguite le operazioni di carico e scarico (perlomeno sono gratis) quindi, poco dopo le 8, ci rimettiamo in viaggio. Verso le 10,30 facciamo una sosta per fare la spesa, poi ci rimettiamo in cammino per fermarci nuovamente verso le 13 per pranzare.

Nel pomeriggio facciamo una breve sosta per fare il pieno di gasolio e verso le 18 raggiungiamo **Orange**, dove ci proponiamo di passare la notte.

Avevamo l'indicazione di due aree di sosta: la prima è stata trasformata in parcheggio per auto. Stalli piccoli e, comunque, tutti occupati. Nella seconda, vicino all'Arco di Trionfo, è stata messa la sbarra limitatrice d'altezza: sembra non vogliano i camper. Giriamo un po' ma la città, forse anche per antipatia, ci appare brutta e inospitale per cui, dopo una rapida occhiata all'Arco di Trionfo senza scendere dal camper, decidiamo di proseguire per **Avignon**.



Troviamo una sistemazione sotto il Pont Edouard Daladier, lungo il Rodano, a meno di 1 km. dal centro (N 43,951591; E 4,799058 - gratuito) in compagnia di altri camper.

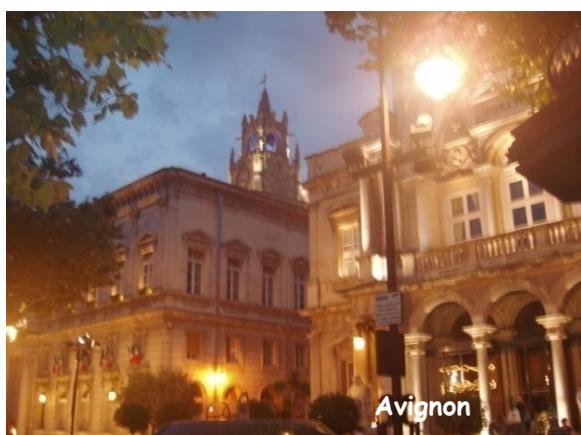


Ceniamo e affrontiamo la piacevole passeggiata, nell'aria fresca, fino a raggiungere il centro che appare vivace, pieno di luci e di gente.

Nonostante si rimetta a piovere, andiamo a vedere la Torre dell'Orologio, il Teatro, il Palazzo dei Papi e visitiamo una splendida chiesa ancora aperta.

Poi facciamo ritorno al camper per scoprire che sotto il ponte, vicino al nostro camper, ha trovato riparo dalla pioggia e si appresta a passare la notte un gruppo di punk a bestia, dall'aspetto non troppo raccomandabile e molto rumorosi.

Quando dopo diverso tempo smettiamo di sperare che le cose possano migliorare, ci spostiamo di un centinaio di metri per passare una notte più tranquilla.



Km percorsi oggi: 516,6

Km progressivi: :4.166,9

## Mercoledì 20 agosto 2008 (Avignon; Saintes-Maries-de-la-Mer)

Piove per tutta la notte ma, quando al mattino ci alziamo, ha smesso. Possiamo quindi tener fede a quanto programmato e procedere alla visita del Palazzo dei Papi.

Già prima delle 9, orario di apertura, siamo in attesa di fronte al portone.



Per la cifra di € 10,50 a testa entriamo in questo Palazzo che non contiene in concreto più nulla di ciò che un tempo l'ha caratterizzato, tranne qualche piccola traccia di affreschi o poco di più.

Null'altro che saloni vuoti che l'audio guida tenta di animare con una lezione di storia. In realtà, tutto risulta piuttosto noioso.

Terminata la visita, facciamo ritorno al camper e ci rimettiamo in marcia per **Saintes-Maries-de-la-Mer**, nel Parco Naturale della Camargue.

Quando cominciamo a giungere in prossimità della nostra meta, cominciamo a vedere camper parcheggiati un po' ovunque e temiamo di incontrare difficoltà a sistemarci.

Troviamo, invece, posto in un'area attrezzata comoda e a pochi passi dal centro (N 43,455479; E 4,427835 - € 8 per 24 h).

Pranziamo poi in centro per conoscere il paese.

Si tratta di una zona di verde acquitrinoso, dove esiste una particolare razza di cavalli che da giovani possono essere di color grigio ma, da adulti, saranno sempre e comunque bianchi.



Il centro manifesta il suo carattere di luogo turistico, è piena di ristoranti che alle 15 sono ancora in piena attività, diffondendo il profumo della Paella cotta nelle enormi padelle, proprio come in Spagna. I negozi, che osservano un orario non stop, offrono le classiche mercanzie per turisti creando, comunque, un colpo d'occhio colorato e vivace.



Dopo aver gironzolato a lungo, facciamo, con il trenino, un piccolo tour nel cuore del parco, ammirando le anatre che si contendono con grosse carpe il pane secco offerto dai turisti. Vediamo fenicotteri rosa, varie tipologie di uccelli e i tipici cavalli di Camargue che vengono a mangiare il pane dalle nostre mani, infilando le loro teste dentro il trenino.

Dopodiché, torniamo al camper per goderci un po' di relax sugli sdrai e successivamente caricare i serbatoi d'acqua negli orari previsti, perché in quest'area viene erogata acqua solo in orari definiti: dalle 8:30 alle 11:30 e dalle 17 alle 20.

Nelle medesime fasce orarie, passa un vigile per la riscossione della quota giornaliera.

In serata facciamo ritorno nel centro del paese dove, nell'arena, è programmata una corrida e tutt'attorno c'è animazione e folklore, con la cura

dei cavalli che vengono strigliati, acconciati e agghindati. Sono poi portati a fare una sgroppata di riscaldamento, passando tra i turisti curiosi, che possono anche scattare foto ai toreri che si concedono graziosamente.



Saintes-Maries-de-la-Mer



Saintes-Maries-de-la-Mer

In quest'angolo di Francia si respira un'atmosfera molto spagnoleggiante, anche se la corrida che viene disputata è una corrida portoghese, che vanta la particolarità di non condannare a morte il toro. Noi nutriamo, comunque, seri dubbi sulla sorte dei tori: all'interno dell'arena vengono, infatti, portate le picas (caratteristiche lance destinate a ferire il toro per togliergli energia) e, nel retro dell'arena, staziona un furgone con cella frigorifera di una ditta che produce e vende specialità di carne di toro!!!!

Facciamo ritorno, poi branda. Domani continueremo nel nostro viaggio di avvicinamento all'Italia, che ci condurrà nelle vicinanze di Saint-Tropez.

Km percorsi oggi: 81,5

Km progressivi: 4.248,4

## Giovedì 21 agosto 2008

(Saintes-Maries-de-la-Mer; Grimaud)

Già alle 7,40 stiamo varcando la soglia dell'area dove abbiamo passato la notte e un altro camper italiano, in attesa sulla strada, non vede l'ora di prendere il nostro posto e, infatti, ci vengono richieste delucidazioni sulla posizione che occupavamo.

Ci mettiamo in marcia, unica sosta un Super U per fare un po' di spesa e il



Grimaud: Camping de la Plage

pieno di gasolio e, verso mezzogiorno, entriamo nel Camping de la Plage di Grimaud (N 43,280994; E 6,586053 - € 33,60 al giorno), con l'obiettivo di riposare un po' in vista del rientro. Partenza prevista per sabato mattina. Il posto c'è e abbiamo anche la possibilità di scegliere la piazzola che preferiamo tra le due rimaste. Ne

scegliamo una che ci pare tranquilla e, in più, vicina ai servizi che ci risulta comodo. Dopo il pranzo, capatina in bicicletta fino a Port-Grimaud, dove curiosiamo un po' tra i negozi facendo i turisti e poi di nuovo in sella alle bici per una pedalata sulla pista ciclabile che è, in realtà, super parcheggiata di macchine. Quindi ritorno in campeggio, che è situato



Port-Grimaud



Sainte-Maxime

direttamente sulla spiaggia e, indossato il costume, siamo pronti per un tuffo. Tuffo che, in realtà, farà solo Vladimiro dopodiché doccia, relax sugli sdrai e barbecue.

Dopo cena, saliamo di nuovo in bicicletta per raggiungere Sainte-Maxime, che dista circa 7 km e

partecipare un po' al vivace vagabondare serale che la cittadina offre. Se tutto va bene, domani raggiungeremo Saint-Tropez, sempre con le biciclette.

Km percorsi oggi: 240,9

Km progressivi: :4.489,3

## Venerdì 22 agosto 2008 (Grimaud)

Oggi giornata interamente dedicata al relax. Ci alziamo con comodo, colazione con croissants, lettura di un quotidiano italiano e poi, come da



programma, partenza in bicicletta per **Saint-Tropez**. Sono circa 10 km. di pedalata che, per fortuna, sono costituiti in massima parte da pista ciclabile.

Passeggiamo un po' ammirando le lussuose imbarcazioni che sono all'attracco nel porto, i pittori che espongono le loro opere o che si esibiscono in ritratti a turisti.

Facciamo ritorno giusto in tempo per prepararci un buon piatto di spaghetti.

Nel pomeriggio facciamo una scappata in un centro commerciale non troppo distante, ovviamente sempre in bici, e, al rientro, riposo sugli sdrai quindi doccia e passeggiata in bici fino a Port-Grimaud per una cena a base di pesce in un ristorante italiano. Ci concediamo anche un caffè apprezzabile: il primo dopo più di 20 giorni.

Piacevole serata con musica dal vivo. Poi rientro e nanna.



Km percorsi oggi: 0

Km progressivi: :4.489,3

## Sabato 23 agosto 2008

(Grimaud; Villanova di Bagnacavallo)

E così è finita!

Alle 7,30 siamo pronti per la partenza; i chilometri da percorrere sono molti, inoltre è prevista una deviazione a Diano Marina (IM) per accogliere Cristina e Massimo, figlia e nipote di Vladimiro, che verranno a passare qualche giorno in Romagna.

Uscire dall'autostrada e percorrere alcuni chilometri di riviera per poi rientrare nuovamente in autostrada, richiede una discreta porzione di tempo per via dell'incredibile traffico.

Tutto procede discretamente: fino a Genova il traffico scorre lento ma dopo la situazione migliora. Uniche soste sono per il pranzo e il pieno di gasolio.

Alle 17 siamo a casa, accolti festosamente da nostra figlia Veronica e dalle nostre bimbe a quattro zampe Camilla e Matilda.

Km percorsi oggi: 668

Km progressivi: :5.157,3

## CONCLUSIONI

(a cura di Vladimiro)

A fine maggio abbiamo acquistato il nostro primo camper: da allora abbiamo cominciato a pensare alle vacanze estive e a quale destinazione scegliere per il nostro primo lungo viaggio.

Inizialmente avevamo optato per il Portogallo ed avevo già programmato le località da raggiungere giorno per giorno. Poi qualche dubbio è affiorato. Forse, per essere il primo viaggio, avevamo scelto un paese troppo lontano e di cui non conoscevamo la lingua.

Così abbiamo deciso per la Francia, paese che amiamo, che conosciamo per esserci stati più volte e di cui, cosa che non guasta, conosco sufficientemente la lingua.

Così al primo agosto ha avuto inizio la nostra avventura. Abbiamo programmato di percorrere l'autostrada solo nel tratto italiano (sia all'andata che al ritorno) ed è stata una scelta giusta.

Le strade che abbiamo percorso in Francia (Nazionale e Dipartimentali) si sono rivelate veramente belle, spaziose, poco trafficate. Alcune a tre o quattro corsie per senso di marcia e con limiti di velocità che (centri abitati a parte) variano dai 90 ai 130 Km/h!!!! A volte migliori delle nostre autostrade, con la differenza che non c'è pedaggio!

Abbiamo trovato numerose aree di sosta gratuite, anche durante gli spostamenti interni in piccoli paesi che non avevano ambizioni turistiche.

Altro aspetto positivo: il carburante. In Francia la concorrenza c'è e si vede. Nei distributori situati nelle aree dei centri commerciali (molto frequenti e ben segnalati) il prezzo del gasolio varia da €. 1,25 a 1,30, mentre nei restanti distributori (da noi mai utilizzati) va da €. 1,40 fino a 1,60.

Durante questo viaggio abbiamo volutamente dato maggior spazio alle coste Normanne e Bretoni: punte, falesie, scogliere, granito, ardesia, fari, baie, spiagge, porticcioli, distese di erica, rovi di more, gabbiani e vento. Tanto vento, violento, impetuoso, a volte difficile da affrontare.

Eravamo preparati a questo, non ci aspettavamo, invece, tanta pioggia. Praticamente tutti i giorni, finché non ci siamo spostati al sud, è piovuto. Anche se le condizioni meteo sono riuscite a rovinarci una sola escursione e per il resto la pioggia ha fatto la sua apparizione prima o subito dopo le nostre esplorazioni. E poi il freddo: la mattina ci svegliavamo con 12/13 gradi e nel pomeriggio, quando andava bene, si arrivava a 20/22.

L'esperienza è stata, comunque, più che positiva: le emozioni che lo spettacolo della natura ci ha fatto vivere, la bellezza da togliere il fiato di molti panorami sull'oceano, la maestosità dei castelli, tutto questo non può essere cancellato dalla pioggia o dalle raffiche di vento.

Laura e Vladimiro.

